



N. 53/11 I.F



**PROCURA DELLA REPUBBLICA
TRIBUNALE DI SAVONA**

Ricorso del P.M.
per la emissione di provvedimenti cautelari e conservativi
e per la dichiarazione di fallimento
(art. 6. 7. 15 RD 267/42)

N. 02/2011 R.Ric.

Tribunale sez. Fallimenti
sede

Il P.M.

Visti gli atti del procedimento N.2006/11 RGNR :

Rilevato che nel corso del procedimento penale è stato accertato lo stato di insolvenza della società **INIZIATIVE & PARTECIPAZIONI s.r.l.** (in siglia INPAR srl) con sede legale in Roma, via Centuripe 25

visti gli artt. 6 , 7 n. 1), 15 c. 8 RD 267/42

RICORRE

Al Tribunale Ill.mo perché – previa riduzione dei termini di cui all'art. 15 c. 3 e 4 RD 267/42 – assuma i necessari provvedimenti cautelari e conservativi e dichiarare il fallimento della società

INIZIATIVE & PARTECIPAZIONI s.r.l. (in sigla INPAR srl) C.F. 01079410096 con sede legale in Roma, via Centuripe 25, il cui amministratore si identifica in AUCI Gaspare nato a Trapani il 15/03/50 residente in Genova via Loano 23/B già denominata **GEO srl**, per i seguenti

MOTIVI

Nel corso del procedimento penale a carico del legale rappresentante della GEO srl per reati tributari (art. 2 D.Lvo 74/00) e societari (art. 2621 c.c.) è emerso che tale società ha accumulato una pesantissima e non sanabile situazione debitoria.

Va evidenziato che solo dal 30 dicembre 2010 la sede sociale è stata trasferita formalmente da Albenga a Roma: consegue la competenza del Tribunale di Savona essendo il trasferimento della sede legale avvenuto da meno di un anno (cfr. art. 9 c. 2 L.F.).

La relazione del dr. BOTTA Ambrogio, nominato C.T. del P.M., costituisce una esaustiva, analitica e incontrovertibile dimostrazione dell'allarmante situazione di insolvenza della società: a tale relazione si rinvia pertanto integralmente.

Dagli atti del procedimento risulta che la GEO srl, costituita nel 1994, risultava avere alla data del 30 dicembre 2010 un capitale di 3.8 milioni di euro.

La predetta società faceva parte del c.d. GRUPPO GEO, costituito da una miriade di società attive soprattutto nel campo delle iniziative edilizie e turistiche.

Soci della GEO erano la AGER HOLDING spa (già GEO LUXEMBOURG S.A.) per il 99 % e la SOCIETA' ITALIANA PER INIZIATIVE NEI BALCANI (subentrata a PAIM srl) per la restante quota.

La GEO srl costituiva una sorta di sub holding delle due società sopra descritte, partecipando al capitale di numerose società del gruppo Geo delle quali aveva rilevanti quote.

Pur fortemente indebitata nei confronti del sistema bancario, ed in una palese situazione di tensione finanziaria, la GEO srl disponeva di un patrimonio che, secondo la stima redatta ex art. 2465 c.c. in occasione dei conferimenti di cui si dirà in seguito, ammontava a oltre 60 milioni di euro al netto dei debiti.

Nel corso del 2009 e 2010 sono stati compiute una serie di operazioni che, di fatto, hanno avuto come esito finale il venir meno del patrimonio immobiliare e finanziario, e l'uscita della società dall'"orbita" del Gruppo Geo.

Le tappe essenziali di tali operazioni sono le seguenti¹:

- A) Con atti notarili datati rispettivamente 7 maggio 2009, 23 dicembre 2009, 20 aprile 2010 la GEO srl conferisce i propri rami di azienda, stimati nella relazione giurata ex art. 2465 cc in oltre 60 milioni di euro complessivi, in favore della neo costituita GEO GESTIONI IMMOBILIARI srl (G.G.I. srl) e della neo costituita GEO SVILUPPO IMMOBILIARE ITALIA srl (G.S.I. srl). A seguito di tale atto riceve quale corrispettivo la partecipazione al capitale sociale delle società neo costituite, aumentato in ragione dell'importo del conferimento;
- B) Con atto notarile in data 14/4/10 GEO srl avviene la fusione per incorporazione di COGOLETO COAST srl e di GEO HOTEL & RESIDENCE srl (quest'ultima deteneva il 68.56 % delle quote di G.G.I. srl: a seguito di tale atto GEO ha la partecipazione totalitaria in G.G.I. srl)
- C) In data 24 maggio 2010 viene costituita per scissione parziale da GEO srl la GEO HOLDING srl, cui viene attribuito parte del patrimonio di GEO srl, ed in particolare le partecipazioni al capitale sociale delle società beneficiarie dei conferimenti: ovvero la partecipazione totalitaria in G.G.I. srl e in G.S.I. srl;

Il risultato di tali operazioni, dal punto di vista dell'assetto patrimoniale di GEO srl, può così riassumersi:

- A) Geo S.r.l. aveva una parte del proprio patrimonio aziendale dato dalla sommatoria dei cespiti costituenti i compensi aziendali (rami) conferiti (rappresentati per lo più da immobili, beni strumentali, contratti, crediti etc.) valutati dai periti incaricati della stima di legge oltre 60 milioni di euro al netto dei debiti;
- B) Geo S.r.l. aveva nel proprio patrimonio attivo due partecipazioni totalitarie (in quanto dopo la fusione per incorporazione di Geo Hotels & Residence detiene il 100% anche di G.G.I.) nelle società conferitarie corrispondenti come valore alla stima dei patrimoni netti conferiti;
- C) Geo S.r.l. non ha più né i cespiti né le partecipazioni.

¹ Vedi relazione dr. BOTTA, pagg. 16 ss.

Anche la proprietà delle quote di GEO srl passa di mano, consacrando l'uscita della predetta società, che contestualmente cambia la propria denominazione nella attuale INPAR srl, dal Gruppo di riferimento; infatti:

- in data 30 dicembre 2010 la AGER HOLDING spa e SIIB srl cedono le partecipazioni al capitale sociale di GEO srl alla IMMOBILIARE LUCETO srl per l'importo di 128 mila euro, e contestualmente la GEO cambia la propria denominazione sociale in INIZIATIVE & PARTECIPAZIONI SOCIALI srl (INPAR srl): la sede viene trasferita da Albenga a Roma;
- in data 6 maggio 2011 l'IMMOBILIARE LUCETO, che aveva acquistato come si è detto cinque mesi prima le quote della GEO (INPAR) per l'importo (che non risulta versato) di 128 mila euro, le cede alla società CONTRACTOR per un *valore negativo* di 151 mila euro (ossia il venditore dovrà corrispondere la somma all'acquirente)

I bilanci relativi agli anni 2008 e 2009 della "vecchia" Geo srl ² chiudevano in attivo solo in forza dei risultati determinati dalle operazioni straordinarie sopra sintetizzate, che determinavano rilevanti plusvalenze a seguito del maggior valore attribuito in perizia ai cespiti conferiti.

Risultavano, altresì, crediti soprattutto con società del gruppo che, per le condizioni soggettive del debitore e per la loro natura, appaiono "ictu oculi" di dubbia esigibilità.

A fronte di tali poste attive, si registrava un pesantissimo indebitamento (ben 122 milioni nell'esercizio 2008, 75 milioni nel 2009 a seguito delle operazioni di scissione e conferimento) nei confronti delle banche, e una pesante situazione debitoria nei confronti del Fisco, stigmatizzata dallo stesso collegio sindacale.

Il bilancio di esercizio provvisorio al 31/12/10 ³ della "nuova" INPAR srl evidenzia, all'attivo, un importo di circa 77 milioni di euro costituito da rimanenze (immobili finiti e in corso di costruzione) e crediti verso altre società del gruppo; rispetto a tale voce attiva, ben 58 milioni di euro si riferiscono a una posta, del tutto generica e ingiustificata, costituita da presunti crediti non meglio specificati verso la filiale di Abu Dhabi per "acconti a fornitori" e "altri debiti filiale Abu Dhabi".

Al riguardo, è sufficiente osservare che, come ha evidenziato il CT nella sua relazione, tali crediti sono privi di alcuna giustificazione, non trovano riscontro in alcuna pregressa uscita di denaro, sono riportati già nel bilancio di GEO srl relativo al 2009, e che non risultano incassati neppure in parte, a fronte di una rilevantissima esposizione debitoria verso le banche e a fronte di reiterati inadempimenti alle obbligazioni fiscali, che generano pesanti sanzioni e interessi; vi è in atti una "due diligence" che, pur non portando alcuna spiegazione sulla effettiva esistenza della posta attiva sopra richiamata, ritiene di svalutarla per 33 milioni di euro ⁴.

Sulla natura degli altri crediti infragruppo si rinvia a quanto esposto nella relazione del C.T., ove viene evidenziato che si tratta di partite a volte non verificabili, altre comunque già riportate nei bilanci precedenti e mai movimentate nel 2010 (circostanza illogica per una società così pesantemente indebitata)

In epoca ancora più recente, la INPAR srl ha ceduto i beni immobili – peraltro gravati da ipoteche e mutui nei confronti delle banche - che erano ancora rimasti nel patrimonio della società dopo le più volte richiamate operazioni di conferimento e scissioni: tali vendite sono avvenute *senza ottenere alcun corrispettivo*.⁵

² Si veda capitolo 3 della C.T. dr. Botta, pagg. 21 ss.

³ Non risulta ad oggi essere stato approvato il bilancio dell'esercizio 2010

⁴ Si tratta della stima redatta da Giovanni Fimiani in occasione della cessione delle quote da Immobiliare Luceto a Contractor srl, avvenuta come si è chiarito sopra il 6 maggio 2011 per un importo negativo

⁵ Si veda pagg. 48 ss. della relazione

Infatti con una serie di atti conclusi lo stesso giorno (il 28/4/11) la società ha ceduto a soggetti riconducibili alla stessa compagine sociale (per lo più GEO COSTRUZIONI srl) che tuttavia non hanno in nessun caso versato le somme dovute, limitandosi ad accollarsi il mutuo.

In sintesi, pertanto, l'originaria GEO srl, diventata INPAR srl, ha visto uscire dal proprio patrimonio i cespiti (ramo d'azienda e immobili) a seguito delle operazioni straordinarie; è stata sostituita nel suo ruolo di sub holding dalla neo costituita GEO HOLDING srl, che svolge ora la medesima attività; ha ceduto, sotto la nuova denominazione di INPAR srl, i beni immobili residui; evidenzia, rispetto alla perdita del patrimonio accertata, poste attive del tutto incerte e inattendibili..

A fronte di tale situazione, la società ha accumulato, da tempo, una pesantissima esposizione debitoria nei confronti dell'Erario, sintomo di per se' eloquente – per l'importo dei debiti, la reiterazione degli inadempimenti, la loro crescita progressiva - dell'insolvenza in cui la società versa.

Dagli accertamenti eseguiti presso l'Agenzia delle Entrate e dalle stesse dichiarazioni fiscali presentate dalla società⁶, è emerso un debito complessivo nei confronti dell'Erario per imposte non pagate per ben **9.091.499** al 31/12/2010, somma in costante aumento tenuto conto delle sanzioni e interessi (la società non paga le imposte dall'anno 2008).

Risulta altresì⁷ un debito per ritenute effettuate in qualità di sostituto d'imposta sulle somme corrisposte ai dipendenti consolidato al 31.12.10 in € **1.025.257**, nonché per € **414.678** per ritenute effettuate in qualità di sostituto d'imposta sulle somme corrisposte ai lavoratori autonomi: debiti che vedono una crescita esponenziale nel tempo, a fronte dei reiterati mancati pagamenti.

Ed ancora, somme dovute agli Enti Previdenziali per oltre **300 mila euro**, ed un'ulteriore importo di € **508.027** a titolo di IVA (si tratta di IVA dovuta per le vendite effettuate il 28 aprile 2001, il cui prezzo non è stato incassato sicchè non è stata versata neppure l'IVA).

Risultano altresì, dalla stessa situazione contabile provvisoria al 31.12.10 di INPAR, debiti verso le banche per oltre **21 milioni** di euro⁸, parte derivanti da rapporti di conto corrente, parte da finanziamenti ipotecari e mutui⁹.

Sono state accertate azioni da parte dei creditori a fronte degli inadempimenti: risultano un pignoramento ed esecuzione immobiliare promossa da Fresia (n. 158/09) per un credito a precetto di 169 mila euro.

Gli stessi **soci ed amministratori** hanno reso dichiarazioni sostanzialmente confessionarie quanto allo stato di irreversibile decozione della società,

AUCI Gaspare, attuale amministratore della società¹⁰, ha dichiarato di non essere specificamente informato sulla situazione della società, che attualmente svolge solo l'attività ordinaria, consistente nella riscossione di alcuni affitti; di essere tuttavia a conoscenza dell'esistenza “ di molti debiti, soprattutto con banche, fornitori ed erario”.

⁶ La GEO – ora INPAR – ha presentato le dichiarazioni fiscali relative agli anni 2008 e 2009, ma non ha pagato le imposte da essa stessa dichiarate: si tratta dunque di debiti certi, non contestati;

⁷ Si veda relazione dr. Botta, pag. 59 ss

⁸ Allegato 5/A alla relazione dr. Botta

⁹ Con riguardo ai debiti da finanziamenti ipotecari e mutui, va osservato che se è vero che gli atti di vendita degli immobili effettuati il 28/4/11 hanno determinato l'accollo del mutuo in capo all'acquirente, è pur vero che tale accollo non ha carattere liberatorio in favore del debitore originario.

¹⁰ Nell'ultimo anno vi è stata una vorticosa successione di amministratori: fino al 18 febbraio 2011 la carica era ricoperta da NUCERA Andrea; quindi da tale data da DAMELE Andrea; infine dal maggio 2011 da AUCI

In data 24 maggio 2011 la P.G. delegata si recava presso la nuova sede della INPAR in Roma, via Centuripe 25, ove risultava operare un centro servizi/elaborazione dati intestati a Roll Service sas: il sig. Romano Giancarlo, titolare di fatto di tale ultima società, dichiarava che presso i locali vi era un mero recapito postale della INPAR, della quale non conosceva né l'oggetto sociale né le generalità dei soci; eppure il predetto, titolare unitamente al figlio della Contractor srl, risultava aver acquistato le quote della società il 6 maggio 2011, ovvero pochi giorni prima¹¹.

Dalle dichiarazioni dei soci e degli amministratori risulta dunque che la società non ha più una propria sede, una propria struttura, non svolge più alcuna attività di impresa, essendo stata lasciata al proprio destino; non vi sono pertanto prospettive di risanamento, e non si tratta, in definitiva, di una momentanea crisi o mancanza di liquidità, ma di una palese incapacità di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni, ovvero di un ineluttabile stato di insolvenza.

Ha natura confessoria, al riguardo, l'ultimo atto di cessione delle quote avvenuto come si è chiarito sopra il 6 maggio 2011: la società è stata valutata negativamente, sicché il cedente (LUCETO srl) si è impegnato a versare la somma di 151 mila euro per l'avviamento negativo ("badwill") al cessionario.

Come si è evidenziato sopra, la GEO srl – ora INPAR srl – è stata oggetto di una serie di atti ed operazioni volti alla spoliazione del patrimonio, in danno dei creditori.

Si è altresì chiarito come anche in tempi recentissimi siano state effettuate cessioni di quanto rimaneva del patrimonio della società senza corrispettivo; si è dimostrata la vorticosa successione, in tempi recenti, delle compagini sociali e degli amministratori, e la progressiva sempre maggiore difficoltà, stanti i cambiamenti di sede e di centri di interesse, nel reperire la documentazione fiscale e contabile necessaria.

Per le ragioni sopra esposte, è indispensabile che il Tribunale definisca il procedimento per la dichiarazione di fallimento con la massima urgenza, allo scopo di evitare l'ulteriore depauperarsi del patrimonio della società e allo scopo di consentire al curatore il tempestivo esercizio delle azioni indispensabili a tutela dei crediti. E' pertanto necessario che il Presidente del Tribunale disponga la abbreviazione dei termini di cui all'art. 15, c. 3 e 4 e che il ricorso e il decreto di fissazione siano portati a conoscenza delle parti con ogni mezzo idoneo.

Si è altresì evidenziato che anche in tempi recentissimi la INPAR srl, pur in presenza di una situazione debitoria conclamata, abbia ceduto a persone fisiche o giuridiche riconducibili alla originaria proprietà della società, senza ottenere alcun corrispettivo, i residui immobili rimasti nel suo patrimonio.

A norma dell'art. 15 della L. F. il Tribunale "può emettere i provvedimenti cautelari o conservativi a tutela del patrimonio o dell'impresa oggetto del provvedimento".

Si tratta, come è noto, di un provvedimento di natura cautelare atipica, che vede quale presupposto il *fumus boni iuris* (inteso quale probabile sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi per la dichiarazione di fallimento) e il *periculum in mora*, ovvero il rischio che possa essere lesa la capacità produttiva, l'integrità della azienda e del patrimonio.

Nel caso di specie, non possono esservi dubbi sulla insolvenza della società, per le ragioni sopra chiarite; vi è altresì concreto pericolo che gli immobili, per i quali gli acquirenti non hanno

¹¹ Nell'ultimo periodo le quote della società sono state oggetto di più cessioni: il 30.12.10 da AGER HOLDING e SIIB a IMMOBILIARE LUCETO; il 6/5/11 da IMMOBILIARE LUCETO a CONTRACTOR

effettuato alcun pagamento¹², possano essere ulteriormente ceduti a terzi, e dunque definitivamente uscire dal patrimonio con conseguente perdita della garanzia dei creditori. Si chiede pertanto al Tribunale di emettere, *inaudita altera parte*, provvedimento di sequestro ex art. 15 L.F. dei seguenti immobili:

Comune	Indirizzo	Tipologia	Dati catastali
Spotorno	Via XXV Aprile, 12	Fabbricato	Fg. 9, mapp. 243, sub. 21
Torino	Via Maria Vittoria, 26	Fabbricato	Fg. 1281, mapp. 63, sub. 17
Albenga	Via Isonzo	Fabbricato	Fg. 14, mapp. 589, sub. 112
Albenga	Via Michelangelo	Fabbricato	Fg. 27, mapp. 142 sub. 50 e mapp. 140, sub. 84
Alassio	Reg. Fenarina	Fabbricato	Fg. 18, mapp. 1383, 1371 e 1379, sub. 9, 31, 42 e 43
Albenga	Via Michelangelo	Fabbricato	Fg. 27, mapp. 140, sub. 157, 158, 76 e 77
Ceriale	Via Privata Merlo	Fabbricato	Fg. 11, m. 1579, sub. 8, 16, 15, 18, 23 e 24
Albenga	Via della Costituzione	Fabbricato	Fg. 22, mapp. 313, sub. 10, 65, 66, 67 e 68

PQM

Ritenuta la competenza di Codesto Tribunale in base al disposto del comma 2 dell'art. 9, L.F., essendo il trasferimento della sede legale a Roma avvenuto il 30 dicembre 2010 e quindi da meno di un anno,

Voglia il Tribunale, previa abbreviazione dei termini ed emissione dei necessari provvedimenti a tutela del patrimonio della società, dichiarare il fallimento della società **INIZIATIVE & PARTECIPAZIONI s.r.l.** (in sigla INPAR srl) con sede legale in Roma, via Centuripe 25

Al presente ricorso si allegano i seguenti atti:

- 1) Visura camerale della società INPAR srl
- 2) Relazione C.T. dr. BOTTA Ambrogio
- 3) Annotazione PG 25/5/11 – debiti verso l'Erario e enti previdenziali
- 4) Nota 26/5/11 Sez. PG (verbale di ispezione e dichiarazioni ROMANO Giancarlo)
- 5) Annotazione 13/6/11 e verbale dichiarazioni rese da AUCI Gaspare
- 6) Due Diligence dr. Giovanni Fimiani
- 7) Reclamo ex art. 669 terdecies cpc GEO COSTRUZIONI spa
- 8) Scrittura privata 6/5/11 cessione quote da IMMOBILIARE LUCETO a CONTRACTOR srl

Manda alla cancelleria per gli adempimenti di competenza

Savona, li 01 luglio 2011

Il sostituto Procuratore della Repubblica
dr. U. Relosi

¹² Vi è in atti ordinanza ex art. 671, 669 cpc del tribunale nei confronti di uno degli acquirenti, la GEO COSTRUZIONI spa: in sede di reclamo GEO COSTRUZIONI ha espressamente affermato (pag. 9 del reclamo) che non verserà il dovuto a INPAR, che "cederà il credito a GEO SVILUPPO IMMOBILIARE"

N. 53/2011 IST. FALL.

IL TRIBUNALE DI SAVONA

Riunito in camera di consiglio e composto dai Magistrati

Dottor <i>y. ne. Malo ne</i>	Presidente
Dottor <i>M. Fraddo</i>	Giudice
Dottor <i>D. ALZANI</i>	Giudice

Letto il ricorso allegato;

letto l'art. 15 R.D. 267/1942;

ritenuta l'opportunità di delegare un suo componente per la audizione delle parti, l'ammissione e l'espletamento dei mezzi istruttori richiesti dalle parti o disposti di ufficio nonché il compimento di ogni attività ritenuta necessaria

DELEGA

il Giudice Dottor *Maurilio Bonino* per
l'adempimento di quanto sopra.

Savona, *5/7/11*

IL PRESIDENTE
[Signature]

Copia conforme all'originale
Savona, *15/7/2011*
Il Canciere C.C.
Dott. *[Signature]*

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

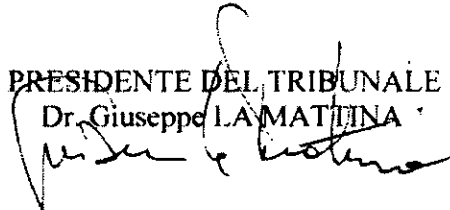
Letta l'istanza di abbreviazione dei termini formulata dal Procuratore della Repubblica in Sede e ritenuta la stessa meritevole di accoglimento sussistendo le ragioni di urgenza evidenziate nell'istanza;

visto l'art. 15 l.f.;

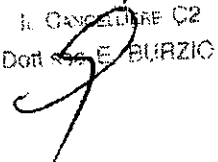
dispone l'abbreviazione dei termini previsti dai commi 3 e 4 di tale articolo.

Savona. 13/7/2011

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE
Dr. Giuseppe LAMATTINA



Copia conforme all'originale
Savona, 13.7.2011
IL CAPOCLERICO C2
Dot.ssa E. BURZIO



53/11 IST. FALL.

PROCURA della REPUBBLICA presso TRIBUNALE - SAVONA
15 LUG 2011
N.
ORE

TRIBUNALE DI SAVONA

Il Giudice delegato .

IL GIUDICE
(Dr. Marcello Bruno)

letta la richiesta che precede;

letti gli artt. 6, 7 e 15 R.D. 16 marzo 1942 N.267

DISPONE

la convocazione davanti a sé nel Palazzo di Giustizia di Savona , Piano IV,
Stanza 11 del legale rappresentante della società debitrice nonché del
Pubblico Ministero istante per l'udienza del 29/7/11 , alle ore 10,30

MANDA

al richiedente Pubblico Ministero di notificare alla società debitrice copia
della richiesta, del decreto di nomina del Giudice Delegato nonché del
presente decreto di convocazione entro il 23/7/2011

CONCEDE

alle parti termine sino a ^{due} sette giorni prima dell'udienza come sopra fissata
per la presentazione di memorie ed il deposito di documenti nonché di
relazioni tecniche. Dispone che la debitrice depositi i bilanci relativi agli
ultimi tre esercizi nonché una situazione patrimoniale, economica e
finanziaria aggiornata.

Savona, 13/7/11

IL GIUDICE
(Dr. Marcello Bruno)

u. Bruno

Copia conforme all'originale
Savona, 15.7.2011



IL CAPOCLERICO CP
Dot.ssa E. RUPZIC

[Signature]